

Capri, riesumato il corpo del costumista delle star

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dunque, la riesumazione è avvenuta. Una mossa abbastanza rara nel panorama investigativo italiano, che spinge a guardare con attenzione alle prossime mosse della Procura di Napoli. Pochi giorni fa, gli inquirenti hanno disposto la riesumazione del cadavere di Luca Canfora, il costumista cinematografico morto a Capri un anno e mezzo fa, in circostanze ritenute poco chiare. Impegnato nelle riprese del film "Parthenope", Luca Canfora è deceduto il primo settembre del 2023. Venne trovato da un canoista nelle acque dell'isola azzurra, lato costone di via Krupp. Da allora, il caso non è stato mai chiuso. Proviamo a ragionare. Sin dalle primissime battute investigative l'ipotesi più accreditata è stata quella del suicidio, dal momento che non sono emersi movimenti alternativi. Aveva 51 anni, Luca Canfora ed era un costumista di riconosciuto talento. Il giorno prima della sua morte aveva assistito alla scena del film, che racconta il suicidio del fratello di "Parthenope". Parliamo di una scena chiave dell'ultima fatica cinematografica firmata dal regista napoletano Paolo Sorrentino (che è ovviamente estraneo alle indagini). Fatto sta che il suo decesso ha provocato un senso di vuoto nell'intera troupe, ma ha anche sollevato perplessità e interrogativi da parte della famiglia. A partire dal fratello del costumista, che ha chiesto e ottenuto la riesumazione del cadavere.

IL RETROSCENA

►La Procura: nuova autopsia sul cadavere di Luca Canfora deceduto a settembre 2023. Lavorava nel set del film Parthenope di Sorrentino. Ecco tutti i dubbi degli inquirenti



IL GIALLO
L'ultima foto di Luca Canfora in vita a Capri sui Giardini di Augusto. Erano le ore 08.50 del 1° settembre 2023. Alle 11.20 sarà trovato morto nelle acque di Capri sottostanti i Giardini

Motivo? Restiamo alle ultime mosse della Procura di Napoli, guidata da Nicola Gratteri. Inchiesta condotta per istigazione al suicidio, al lavoro il pm Silvio Pavia, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Alessandro Milita. L'ipotesi investigativa scelta dalla Procura di Napoli è l'unica che consente di svolgere accertamenti, di

DUE SETTIMANE FA IL FRATELLO DEL PROFESSIONISTA SCOMPARSO È STATO ASCOLTATO DALLA MOBILE

fronte a una serie di nodi o punti critici che non sono stati ancora chiariti. In sintesi, non si comprende come sia finito il corpo in acqua. Da quale punto è caduto? Poi ci sono altre domande su cui verte l'attenzione degli inquirenti, ma anche dei consulenti di parte, che ovviamente hanno chiesto di partecipare a questo nuovo atto irri-

tevole sul corpo del costumista. A distanza di un anno e mezzo dal decesso di Canfora, si proverà a capire se ci sono fratture e lesioni compatibili con una caduta dall'alto. Non è tutto. Si cerca di mettere a fuoco se emergono segni di colluttazione o di aggressione fisica. E ancora si punta a verificare la presenza dell'acqua di mare nei tessuti organici (al netto del tempo trascorso), in relazione alla quantità di acqua ingerita da corpo caduto dall'alto, dunque finito in profondità.

I QUESITI

Una svolta investigativa, quella della riesumazione, chiesta dall'avvocato Giuseppe Russo-divita, che assiste Giuseppe Canfora, fratello di Luca, che - nel corso di questi mesi - non si è mai rassegnato. E che poche settimane fa è stato ascoltato in Questura, nel pieno delle indagini condotte dalla Squadra Mobile (al lavoro il primo dirigente Giovanni Leuci). Una audizione durata oltre un'ora, nel corso della quale il fratello del costumista ha battuto su alcuni punti: non c'erano dissapori o zone d'ombra nella vita del 51enne; c'è un buco nelle ultime ore di vita di Luca. Proviamo a ripercorrere la traiettoria del costumista. Stando a quanto emerso finora, il primo settembre del 2023, una telecamera ha inqua-

drato il 51enne entrare nella zona dei Giardini di Augusto, dove era stato allestito il set del film "Parthenope". Dopo alcune ore di produzione, non lascia i Giardini, o comunque non lo fa uscendo dal varco principale (quello protetto dalle telecamere). Probabilmente utilizza un percorso secondario o alternativo, che dovrebbe condurre verso via Krupp (quella mattinata era inibita proprio per le scene del film). Eppure il tragitto di Luca non è stato immortalato da alcune telecamere allestite all'esterno di ville e dimore private. O comunque non è chiaro se ci sono state verifiche sui circuiti della videosorveglianza. Per il resto, solo punti irrisolti: è caduto dall'alto? Come mai il suo corpo non è stato frenato da sterpaglie e arbusti? Possibile che nessuno abbia visto la caduta di un uomo per decine di metri, in una mattinata estiva, con tante barche nella stessa rada? Si torna al punto di partenza: corpo riesumato, caccia a segni e riscontri sul cadavere di un uomo morto come il protagonista di una scena di "Parthenope". Un caso di suicidio per emulazione? Un banale incidente durante il passaggio in un tragitto alternativo? E ancora: a Capri, un anno e mezzo fa, qualcuno ha provato a realizzare una sorta di messa in scena?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SI È UCCISO AMAVA LA VITA ED ERA REALIZZATO PER IL LAVORO CHE SVOLGEVA BISOGNA INDAGARE»

Shoah, l'oltraggio al (futuro) museo Condanna bipartisan: antisemitismo

IL CASO

ROMA Vernice rossa sopra i lucchetti arrugginiti dove dal 2007 sono appesi i cartelli che segnalano i lavori del Museo della Shoah in via Torlonia, a Roma. Gli escrementi spalmati sui serramenti, le impronte di mani insanguinate sul cartello che vieta l'ingresso ai non addetti ai lavori e le scritte a stampatello "Oggi 45mila morti" e "Gaza libera" sottolineato tre volte, probabilmente con la stessa vernice vermiglia usata per sfregiare quello sarà un museo, un luogo della memoria.

RAPTUS

Chi ha urlato con la vernice il suo raptus antisemita è arrabbiato ma altrettanto attento; deve percorrere spesso la strada che dalla Nomentana porta al quartiere di piazza Bologna. Studentesco e frizzante, trapuntato di pietre d'inciampo, con due sinagoghe, una delle quali è la più grande della Capitale. Il rigurgito antiebraico è stato sversato guardando il calendario, visto che sono comparsi gli avvisi della ripartenza dei lavori la prossima settimana. Il museo sorgerà all'ombra della Storia: costeggia villa Torlonia, dove ha abitato a lungo (dal 1925 al 1943), e si fece costruire un bunker sotterraneo, il Duce. Ha visto gli orti di guerra, le leggi razziali e l'occupazione militare anglo-americana. Fa pensare che ospiterà nelle sue teche testimonianze e i documenti, anche quelli sull'antisemitismo degli anni Trenta. L'allora ministro Genaro Sangiuliano ha promosso una legge apposita che stan- zia die-



Lo sfregio con vernice sopra sul muro del cantiere del museo della Shoah a Roma

ci milioni di euro. Il virus antiebraico è tornato, fortissimo, dopo il 7 ottobre 2023, quando Hamas ha attaccato e distrutto i kibbutz in Israele che ha reagito con un'incursione via terra e aria a Gaza. Le scritte sono state cancellate subito con lo spray, i lucchetti ripuliti dal custode. È stato lui il primo a scoprire gli sfregi e ad avvertire il presidente della Fondazione Museo della Shoah Mario Venezia. «Noi continuiamo nel nostro lavoro confortati che ci sia una grande parte della società civile che segue le nostre attività di divulgazione», ha detto. Stessa lunghezza d'onda di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che non si perde d'ani-

mo: «Abbiamo affrontato apologia del nazifascismo, affronteremo anche l'apologia del terrorismo e ogni atto di odio. Anche questa volta invece di agire per tutelare il popolo palestinese dai suoi stessi leader, viene abusato per esprimere odio». Girando per le strade di piazza Bologna non si vuole credere a questo ennesimo segnale ostile. «Dicono che c'era una testa di maiale». Non è vero. «A me hanno detto che hanno lasciato apposta anche dei vermi».

Altra bufala che ingigantisce lo sfregio. «Cosa è successo stavolta?», chiedono gli occhi azzurri e apparentemente calmi del responsabile della sinagoga di via Padova Isaac Tesciuba. La preghiera è appena terminata ed è arrivata l'eco di questa storia della vernice, il museo, chiuso e nemmeno aperto. Un museo. Non vorrebbe ascoltare in realtà, è solo molto cortese e misura le parole. L'equidistanza non è imparzialità qui: è speranza di proteggersi dal terrore.

LE REAZIONI

Il Pd ha scelto una nota unitaria, mentre Sinistra per Israele - Due popoli due Stati scende in campo per mettere in guardia dal (solito) scontro incendiario: «Chi insulta la memoria con atti antisemiti non può dare lezioni di nulla». Un atto semplicemente vile per il sindaco di Roma Roberto Gualteri e il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. C'è un «ritorno di un antisemitismo feroce, che non si ferma nemmeno davanti ai luoghi della memoria», ha commentato preoccupata Mara Carfagna di Noi Moderati.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCREMENTI SUI LUCCHETTI E SCRITTE PRO-PAL SUL MURO DEL CANTIERE DI VILLA TORLONIA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard E

Il Presidente del Circolo Nautico Posillipo e i soci partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Massimo Menzione

Napoli, 6 marzo 2025

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti del Rotary Club Napoli Sud Ovest si stringono al dolore della famiglia per scomparsa del Vice Presidente, Past President ed Amico

Massimo Menzione

Napoli, 7 marzo 2025

Raffaele Papaccioli

Sentite condoglianze Cond Carceri San Felice 13

Napoli, 7 marzo 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

7 marzo 2024

7 marzo 2025

Patrizia Di Lorenzo

E' passato un anno ma sembra un attimo. Indelebile rimane nei nostri cuori il tuo sorriso.

Mauro, Carolina, Elisabetta e la adorata Beatrice Maria

Napoli, 7 marzo 2025

7 marzo 2021

7 marzo 2025

I tuoi insegnamenti ed il tuo esempio per sempre nel mio cuore

DOTT.

Gaetano Sartorio d'Analista
Magistrato

Napoli, 7 marzo 2025

7 marzo 2000

7 marzo 2025

Carolina Varriale Maddaluno
Sempre con noi.

La famiglia

Pozzuoli, 7 marzo 2025